

DI SAN MARTINO. Il conte di Santa Rosa non è propriamente segretario di Sezione al Consiglio di Stato, è segretario aggiunto al segretario capo, qualità statagli conferita con posteriore decreto affinchè nel nuovo ufficio statogli affidato ei non avesse a trovarsi pregiudicato, e ridotto a grado inferiore a quello di intendente generale, che prima occupava, e che aveva dovuto abbandonare non per alcun suo demerito, ma perchè la salute affievolita non gli permetteva di durarvi più a lungo. Pertanto, in conformità dei regolamenti in vigore, ei dovette pagare la metà dell'emolumento, che avrebbe pagato il segretario capo effettivo, il quale essendo di 150 lire, il diritto onorifico da lui dovuto fu di 75 lire.

PESCATORE. Dagli schiarimenti statici fin qui dati risulta che il presidente dell'ufficio ebbe l'incarico di cercare quale fosse il preciso ammontare dell'onorifico dovuto dal signor conte di Santa Rosa, ma non consta ancora che tali ricerche siansi compiute, e che il loro risultamento sia stato comunicato all'ufficio stesso. Laonde parrebbe più conveniente il differire ogni deliberazione su questa elezione finchè fosse accertata questa questione di fatto.

NOVELLI, relatore. Io non credo che gli uffici, quando si presenta la necessità di ricercare di qual natura sia l'impiego coperto da un deputato, debbano inquirere eziandio l'emolumento che ei paga. Tutti sapevamo che il conte di Santa Rosa fu intendente generale. In ordine poi all'emolumento che esso avrebbe dovuto pagare per la sua nomina di cui ha parlato il conte di San Martino, ho l'onore di osservare che il signor cavaliere Bon-Compagni si professe di fare le necessarie indagini, e che da queste apparve appunto che l'onorifico da lui pagato eguaglia, ed anzi supera quello d'intendente generale di divisione.

BON-COMPAGNI. In seguito alla deliberazione dell'ufficio, io mi procurai un certificato dal Ministero degli interni (*Che legge alla Camera*), dal quale risulta che il conte Teodoro di Santa Rosa, nella qualità di segretario aggiunto al segretario capo del Consiglio di Stato, pagò realmente un diritto onorifico di 75 lire, maggiore per conseguenza nonchè

eguale a quello pagato dagli intendenti generali. Nel quale stato di cose mi pare che il rinvio all'ufficio sarebbe affatto superfluo e fuori del caso.

FARINA PAOLO. Io farò osservare alla Camera che nell'ufficio fu eccitato precisamente da me il dubbio sul grado del signor conte di Santa Rosa, ma che la maggioranza nell'ufficio era istruita che questo grado era superiore, e che l'onorifico che ne dovea pagare era maggiore di quello d'intendente generale; che io insistetti perchè fosse presentato un documento autentico alla Commissione per poter rispondere a tutte le obbiezioni che si sarebbero fatte. Dopo di ciò credo inutile di rimandare all'ufficio quello che fu già dall'ufficio esaminato.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio per l'approvazione dell'elezione del conte di Santa Rosa fatta dal collegio di Utelle.

(La Camera approva.)

NOVELLI, relatore, propone all'approvazione della Camera l'elezione

Del canonico Turcotti Aurelio a deputato del collegio di Varallo;

Del professore Marongiu Diego a deputato del collegio di Sassari.

(La Camera approva.)

Voci. A domani!

Altre voci. A lunedì!

PRESIDENTE. Faccio osservare che ove si voglia tenere seduta pubblica domani, non vi saranno relazioni sufficienti per occupare la seduta.

(La Camera decide di rimandare la tornata a lunedì.)

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

Verificazione di poteri.